SABATO 5 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - [illegible] succursali

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 - Per un semestre L. 25 - Per un trimestre L. 13 - Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono, Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 39 — N. 160

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.15 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca (?) giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

PROSEGUE SERENA MA INFLESSIBILE L'ISTRUTTORIA

per l'uccisione dell'on. Matteotti

L'interrogatorio dell'on. Finzi

ROMA, 4, notte (per telefono).

Stamane poco dopo che sono giunti in ufficio i commendatori Del Giudice e Tancredi e il cancelliere Scagnetto, vi è arrivato l'on. Aldo Finzi in compagnia di suo fratello Gino.

L'on. Finzi, che vestiva un elegante abito nero e portava gli occhiali da automobile, appena annunziato è stato introdotto alla presenza dei magistrati. L'interrogatorio è stato lunghissimo e senza soste. Un paio di volte il comm. Del Giudice si è allontanato dal suo gabinetto per farvi ritorno subito dopo portando dei documenti. Durante la lunga attesa, il fratello dell'on. Finzi ha aspettato pazientemente passeggiando nel corridoio l'uscita dell'ex Sottosegretario, il quale, qualche minuto dopo mezzogiorno, ha lasciato il gabinetto dei magistrati.

Avvicinato l'on. Finzi, che aveva un contegno calmissimo, mentre in compagnia del fratello si apprestava a discendere per lo scalone che conduce al ponte Cavour, per domandargli se anche oggi sarebbe tornato al Palazzo di Giustizia, egli ha cortesemente risposto negativamente alla domanda.

Poco dopo i due fratelli si sono allontanati in automobile.

"La Contessa del Viminale"

Si è parlato in questi giorni di una famosa contessa soprannominata la «Contessa del Viminale» perchè, si dice, frequentava parecchio il ministero dell'Interno.

Il «Giornale d'Italia» ha interrogato la Contessa, di cui si guarda bene dal fare il nome, ma aggiunge essere nata in Toscana da genitori appartenenti a quella aristocrazia e maritata ad un calabrese e prode generale dal quale però vive legalmente separata. La contessa ha dichiarato:

«Un anno prima che io conoscessi il Direttore Generale della P. S. fui indotta ad impiegare nell'acquisto di uno stabile il capitale che avevo disponibile. Per il tramite del Presidente di una Cooperativa anonima edilizia credetti di comperare legittimamente per mia [illegible] tre carte botteghe di un palazzo che sembrava di proprietà del comm. Bonamico. L'atto di acquisto fu regolarmente steso dal notaio Guidi. Senonchè quando fui per entrare in possesso dello stabile, si trovò che questo era stato venduto a coloro che lo occupavano, che a me erano stati qualificati per inquilini. Ero stata truffata. Avrei potuto fare una causa, come mi consigliava il mio avvocato, ma sarebbe andata per le lunghe senza riuscire forse a ricuperare il mio denaro. Fu in questo momento angoscioso che mi rivolsi al generale De Bono. Un mio amico che occupava un alto grado in un Ministero mi offerse di presentarmi al generale, il quale mi accolse molto cortesemente e mi consolò assicurandomi che avrebbe agito in guisa da farmi riavere il mio denaro. Questo accadeva un anno e mezzo fa. E infatti, come mi era stato promesso, potei riacquistare quasi tutto, nel corso di un anno, il capitale che ormai consideravo perduto. In questo periodo di tempo non più di quattro o cinque volte sono stata a palazzo Viminale e soltanto per essere ricevuta dal generale De Bono che si interessava di me. Non vi ho conosciuto nessun altro; non ho mai visto, nè il comm. Rossi, nè il comm. Moroni appartenente al Gabinetto dell'on. Finzi. Hanno detto che mi abbandono ad orgie in certi luoghi di convegno notturno: ebbene, in quei luoghi io non sono mai stata. La mia vita è correttissima. Forse subisco la disgrazia dell'omonimia con due giovani isolane che sono, pare, allegre e note. Riconosco però che la leggenda dei miei rapporti amichevoli col generale De Bono era già diffusa tanto che effettivamente alcuni [illegible] vennero da me perchè gli raccomandassi nelle loro richieste. Inutile aggiungere che furono messi alla porta. Del resto c'è qualche signora titolata che veramente a quanto poteri conoscere era spesso al Viminale. Forse sono stata confusa con lei».

Riunione del Direttorio

Preparazione del prossimo Consiglio Nazionale

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio provvisorio ha tenuto oggi un'altra seduta per discutere i problemi di organizzazione del Partito. Sono state stabilite alcune direttive di massima da comunicarsi alle Federazioni per il lavoro preparatorio del prossimo Consiglio Nazionale. Le riunioni plenarie che concluderanno alle varie relazioni da presentare alla sessione del gran Consiglio che precederà il Consiglio Nazionale saranno riprese nella prossima settimana.

Dopo la nomina dei Sottosegretari

ROMA, 4.

Contrariamente alle precedenti disposizioni, i nuovi sottosegretari di Stato non potranno procedere alla formazione del loro gabinetto. Per una disposizione del Consiglio dei ministri, i sottosegretari avranno diritto a un segretario particolare, che curerà tutti i lavori di competenza del sottosegretario di Stato il quale, a sua volta si terrà a contatto coi direttori generali del proprio Ministero.

PISA, 4.

Stamane il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. barone Acerbo, è stato ricevuto a S. Rossore da S. M. il Re, che lo ha intrattenuto a lungo a colloquio e poi a colazione. L'on. Acerbo ha portato al Sovrano la espressione di omaggio di tutti gli altri Sottosegretari uscenti. E' ripartito alle 13 alla volta di Roma ossequiato dalle autorità.

Le ingerenze francesi hanno rinsaldato il fascismo

PARIGI, 4.

In un articolo editoriale dedicato alla politica italiana, il «Journal» scrive fra l'altro:

«I nemici dell'on. Mussolini pensavano dapprima che la vivissima profondissima e spontanea indignazione popolare contro l'assassinio dell'onorevole Matteotti sarebbe passata sulla piazza, con movimento insurrezionale, e che una specie di spasimo nazionale avrebbe rovesciato il Governo. Tutto questo è sbagliato, le masse condannano il delitto, ma non dimenticano tanti precedenti, tanti cadaveri caduti dalle due parti. L'inchiesta giudiziaria prontamente iniziata e vigorosamente condotta rassicurerà le coscienze. I colpevoli saranno presto puniti. L'on. Mussolini non risparmierà neppure coloro che gli stavano più vicino. Lasciamo al Duce. L'ora deve essere dedicata al raccoglimento del tutto, non alla rivoluzione. Però lo scandalo ha passato la frontiera. Un po' da per tutto, ma specialmente in Francia ed in Inghilterra, i teorici della libertà lanciarono contro il Fascismo e il suo Capo i più solenni anatemi. Tutti questi sforzi riuscirono contrariamente agli scopi che si erano prefissi. Non tenevano conto delle legittime suscettibilità nazionali. E' un fatto incontestabile che il regime fascista ha coinciso con un movimento nazionale di risorgimento italiano. Chi ha conosciuto l'Italia nel 1919-20-21-22 e chi la vede oggi comprende senza fatica quanto gli attacchi stranieri servano a vantaggio del Duce, l'uomo di Corfù, il negoziatore degli accordi abissini, lo stabilizzatore della lira, il restauratore dell'ordine sociale. Quando ecco i Fasci, gli operai insorti si erano impadroniti delle officine, avevano collocato ai portoni delle officine stesse l'emblema della falce e del martello; da nord a sud si leggeva in intere lettere rosse, in tutte le città, in tutti i muri «Viva Lenin». Gli italiani furono tentati per un momento di dimenticare tutto ciò. Il clamore internazionale che si alzò contro l'on. Mussolini, ebbe per singolare effetto di ricordare loro tuttociò che essi vogliono: giudicare i loro grandi uomini ma non lasciarli giudicare dall'estero».

A proposito della convalida dell'on. Rossoni

a delegato a Ginevra.

GINEVRA, 4.

La delegazione italiana alla Conferenza internazionale del lavoro comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato che nella votazione per la convalida del delegato operaio on. Rossoni, si sono avute 38 o 40 astensioni. Ciò è inesatto poichè i votanti furono 87 di cui 55 furono favorevoli e 32 contrari. Soltanto l'on. Rossoni dichiarò la sua astensione. E' anzi opportuno notare che la cifra di 87 votanti non è stata finora raggiunta in nessuna votazione dell'Assemblea.

Per il patrimonio zootecnico

ROMA, 4.

Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale ha esaminato una relazione del prof. Fetticchia sul problema della carne con riguardo all'incremento del patrimonio zootecnico nazionale e allo approvvigionamento della carne nel Paese. La relazione che espone ampiamente la situazione attuale fa voti perchè l'azione del Governo e degli Enti locali sia resa più efficace mediante salda organizzazione periferica e contiene varie proposte allo scopo di ottenere il miglioramento del patrimonio zootecnico.

La Russia è disposta a disarmare...

MOSCA, 4.

Avendo Athley segretario di Stato alla Guerra in Inghilterra ripetuto al Parlamento inglese che il contingente dell'esercito rosso si eleverebbe a 1.300.000 uomini, l'Agenzia «Rosta» ha chiesto a Trozskj quali fossero gli effettivi reali dell'esercito. Trozskj ha dichiarato che il segretario Tihley, ha indotto in errore l'opinione pubblica dell'Inghilterra e di tutto il mondo. L'esercito rosso il quale alla fine del 1920 raggiungeva la sua cifra massima con 5.500.000, diminuì progressivamente e comprendeva alla fine del 1921, un 600.000 uomini e al settembre 1922 era di 825.000. Da quell'epoca fu gradualmente ridotto a 610.000 uomini, comprese le forze aeree e navali ed il contingente totale al giugno del 1924 era di 562.960 uomini.

Trozskj ha soggiunto che Athley era stato senza dubbio informato dai dipartimenti di informazioni al ministero della Guerra della Gran Bretagna ed ha così continuato: «Se presso di noi il capo del servizio di informazioni dello Stato Maggiore comunicasse informazioni a tal punto fantastiche egli sarebbe immediatamente destituito e deferito al tribunale. Io mi rammarico di non conoscere i costumi del dipartimento militare della Gran Bretagna, ma spero che rapporti falsi non siano considerati. Malgrado la cifra degli effettivi di 600 mila uomini fosse insignificante di fronte al nostro territorio e alla popolazione noi ci sforziamo di ridurla ancora. Il Governo dei soviety si è proposto parecchie volte di elaborare un programma pratico di riduzione degli armamenti dell'Europa e del mondo intero ed anche ora è pronto a confermare questo proposito.

Se i Governi di Mac Donald e di Herriot prendessero l'iniziativa della riduzione degli armamenti europei, noi forniremmo ad essi il nostro completo appoggio. Una simile iniziativa sarebbe la benvenuta in occasione del decimo anniversario della guerra mondiale.

Chiusura dei lavori al Parlamento ungherese

BUCAREST, 4.

Il Parlamento ha terminato i suoi lavori. Il messaggio di chiusura rileva l'importanza di questa sessione, durante la quale sono state approvate parecchie leggi organiche importanti, come quella sull'organizzazione giudiziaria e sull'insegnamento primario, nonchè altre importanti leggi di ordine economico, quali ad esempio la legge sulla commercializzazione dei beni dello Stato, la legge sulle miniere e quella sul regime delle acque e delle cascate d'acqua destinate tutte a mettere in valore le ricchezze del Paese.

I giornali rilevano che le condizioni nelle quali è stata chiusa l'ultima sessione sono di natura tale da rafforzare la situazione del Governo, che è riuscito da una parte ad eseguire il suo programma e dall'altra a portare una detente nella situazione parlamentare in un momento in cui l'opposizione si trovava più divisa che mai.

Per il Presidente degli Stati Uniti

Nessun risultato nella scelta.

NEW YORK, 4.

La convenzione democratica si è aggiornata dopo 42 turni di scrutinio senza risultato per la scelta del candidato ufficiale alla Presidenza degli Stati Uniti. Il signor Mac Adoor ha ottenuto più di 500 voti ma gliene occorrono 700 per essere designato.

Convenzioni tedesco-cinesi

BERLINO, 4.

Tra i Governi tedesco e cinese sono state concluse due convenzioni di cui l'una riconosce la posizione di avanti guerra della Banca tedesco-asiatica e l'altra regola reciprocamente la questione dei porti ancora aperti.

La Cina riprende completamente il servizio delle emissioni tedesche sui prestiti cinesi.

Nuovi particolari sull'incidente

alla frontiera italo-jugoslava

(Nostro servizio particolare)

Lo scontro avvenne in territorio italiano

GORIZIA, 4.

Il nuovo e ancor più grave incidente avvenuto l'altra notte alla frontiera italo-jugoslava e precisamente nei pressi di Piedicolle, verso il monte Leinor, incidente di cui avete dato le più ampie informazioni, continua ad appassionare vivamente l'opinione pubblica. E' oggetto di speciale attenzione da parte delle autorità politica e militare il fatto che lo sconfinamento da parte dei doganieri jugoslavi è realmente avvenuto e che essi furono colpiti dopo la aggressione da essi tentata contro le nostre guardie di finanza, certamente in territorio italiano.

Questo, malgrado la versione da fonte jugoslava che ieri avete pubblicato riassunto e che suona testualmente così:

«Due guardie di finanza jugoslave, di ronda a Podberdo, fra le quote 1549 e 1547 hanno incontrato tre guardie italiane che hanno loro imposto di arrestarsi. Le guardie jugoslave, trovandosi sul territorio jugoslavo, hanno fatto notare questa circostanza alle guardie italiane, che aprirono il fuoco e le uccisero, ferendo gravemente anche un borghese. Una commissione d'inchiesta italiana e il comandante della gendarmeria jugoslava si sono recati ieri a mezzogiorno sul luogo dello scontro».

Increscioso equivoco che per poco non provoca un altro incidente

Scambio di fucilate

Anche ieri, verso le ore 16, mentre la Commissione italiana d'inchiesta si recava sul posto per incontrarsi con quella jugoslava, che era stata invitata per le ore 17, si verificò un nuovo incidente che per poco non costò la vita a due nostre guardie di finanza.

L'equivoco fu determinato dal fatto che la Commissione jugoslava d'inchiesta, che come si è già detto, doveva arrivare alle 19, invece alle 16 era già in prossimità del punto fissato per l'incontro colla Commissione italiana.

Le due guardie italiane, per ordine del capitano dei carabinieri signor Mussolino, che faceva parte della Commissione italiana assieme al Sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, si recarono ad attingere acqua per dissetarsi ad un ruscello scorrente in una boscaglia distante circa mezzo chilometro. Ad un tratto i due militi furono fatti segno ad alcuni colpi di fucile sparati da persone nascoste nel bosco. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

Su tale nuovo episodio si apprendono da fonte attendibilissima questi altri particolari:

Giunta la Commissione a Piedicolle, per gli accertamenti del caso, appresero della nuova inqualificabile azione compiuta da elementi irresponsabili contro due innocue guardie italiane che si trovavano ad attingere acqua per sè e per i compagni di scorta della Commissione militare italiana.

La nostra Commissione aveva fatto sapere alle autorità jugoslave a mezzo del Delegato del Regno S. H. S. di Piedicolle che si sarebbe recata sul posto degli avvenimenti a quattro ore di alta montagna di Piedicolle ed aveva avuto l'assicurazione che la Commissione jugoslava, composta dal Sottoprefetto di Kranj e da un ufficiale superiore della gendarmeria di Lubiana, si sarebbe trovata allo stesso posto verso le ore 18.30. La nostra Commissione però attese inutilmente fino alle ore 19.30, facendo, quindi ritorno per il sopraggiungere della notte. Consta invece che la Commissione jugoslava si era realmente recata al convegno, non però, alle ore 19, come era stato fissato, ma all'ora in cui le due nostre guardie erano state oggetto dell'imboscata con colpi di fucile, nel quale le nostre guardie avevano reagito contro gli sgari, sparando alla loro volta in direzione di un gruppo di jugoslavi che esse scambiarono per gli aggressori e che invece altro non erano che i membri della Commissione jugoslava. Costoro perciò si ritirarono e così l'incidente non ebbe conseguenze cruente nè da una parte nè dall'altra.

L'INIZIO DELL'INCHIESTA.

Stamane le due Commissioni, italiana e jugoslava, poterono finalmente incontrarsi e, chiarito l'equivoco di ieri, dichiararlo risolto con reciproca soddisfazione. Così le due Commissioni poterono anche iniziare assieme l'inchiesta sul tragico incidente dell'altra notte. Frattanto fu accertato che tale incidente è avvenuto in nostro territorio e cioè a un chilometro dal monte Trank tra la tabella di confine provvisorio segnata coi numeri 6, 7 e 8 a due chilometri dal cippo di confine n. 2632 e a circa 100 metri sotto la linea del ciglio del monte Leiner.

LE GUARDIE JUGOSLAVE SONO MORTE.

Da ulteriori notizie risulta che i due militi della gendarmeria jugoslava rimasti feriti durante l'incidente dell'altra notte, col favore della nebbia furono trasportati con la slitta a Sorice. Si seppe ancora che le due guardie jugoslave hanno scontato con la vita la loro imprudenza.

Il borghese che le accompagnava fu identificato per certo Giuseppe Primosig, di anni 22, da Sorice, studente a Lubiana e appartenente all'Associazione «Oriuna», di cui sono noti i sentimenti di odio contro l'Italia.

Per gli invalidi di guerra

ROMA, 4.

In questi giorni si sono riuniti in sessione ordinaria il Consiglio di Amministrazione e il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli Invalidi della guerra. Venne approvato l'ultimo rendiconto della istituzione mentre fu deciso di insistere presso il Governo perchè non siano apportate ulteriori decurtazioni al bilancio 1924 della Opera Nazionale tuttora in corso di approvazione.

Il Consiglio inoltre ha votato l'applicazione agli impiegati dell'Opera del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395 sulla riforma della burocrazia modificando le disposizioni del regolamento pel personale dell'istituzione.

Il Consiglio ha poi ascoltato con vivo interessamento la esposizione del programma antitubercolare fatta dal Presidente ed ha deliberato di sostenere in ogni modo l'erigendo sanatorio calabrese contribuendo così a risolvere il problema dell'assistenza antitubercolare nell'Italia meridionale.

Il comitato esecutivo dal canto suo, oltre all'approvazione di bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali, ha trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha concesso congrue sovvenzioni ad alcune Cooperative di produzione fra militari nonchè borse di studio e sussidi di avviamento al lavoro ad invalidi disoccupati.

L'iniziativa delle Medaglie d'oro

PER IL VOLO TRANSPOLARE.

ROMA, 4.

In seguito alle notizie relative alla iniziativa del gruppo Medaglie d'oro, viene comunicato:

Il volo transpolare della spedizione comandata dall'on. Antonio Locatelli Medaglia d'oro, è in preparazione, ma per l'anno venturo. Per questo anno la spedizione eseguirà la transvolata dell'Atlantico nella sua massima lunghezza recandosi così a poca distanza dalla prima tappa del volo transpolare e compiendo nello stesso tempo una delle più ardue imprese aeree finora eseguite. In attesa della stagione favorevole per il volo transpolare del 1925 il Comitato continuerà l'opera di finanziamento e di preparazione tecnica.

In attesa della Conferenza di Londra fissata pel 16 corr.

Dissapori franco-inglesi per l'invito agli alleati

Il programma britannico

impegna solo l'Inghilterra.

PARIGI, 4.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

Al ministero degli Esteri si dichiara che il programma proposto nell'invito inglese alla Conferenza di Londra impegna la sola Inghilterra.

Non preesistendo alcun accordo a questo proposito la Francia conserva la sua libertà d'azione ed i Governi interessati potranno formulare tutte le proposte che loro sembreranno utili.

La stessa Agenzia pubblica che al Quai d'Orsay si dichiara che qualunque cosa vi sia nella lettera dell'inviato del Governo inglese alla Conferenza di Londra essa non impegna che il Governo stesso. Rimane da chiarire come il Quai d'Orsay sia stato tenuto all'oscuro del programma della diplomazia inglese, che si è creduta autorizzata a invitare così arbitrariamente alla Conferenza di Londra. Ciò viene spiegato molto semplicemente negli ambienti inglesi col fatto che l'iniziativa di questa convocazione, essendo stata presa a Chequers durante il colloquio Mac Donald-Herriot, il Governo francese non aveva da essere informato di una decisione sulla quale era stato già chiamato a esprimere la sua opinione. Per conseguenza l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi si è limitato a formulare verbalmente a Herriot un invito ufficiale del suo Governo alla Conferenza del 16 luglio mentre per gli altri Paesi alleati (e sembra anche a Berlino) il rappresentante della Gran Bretagna accompagnava questa formula con la consegna di un memorandum, che fissava, per la futura discussione le basi le cui grandi linee sono state pubblicate.

Il profondo stupore francese

per l'invito inglese.

PARIGI, 4.

I circoli ufficiali francesi non nascondono il loro profondo stupore per il tenore dell'invito britannico alla Conferenza che avrà luogo il 16 corrente e notano la contraddizione in cui viene a trovarsi questo invito con lo spirito che ha animato le conversazioni di Chequers facendo rilevare che l'introduzione al progetto di protocollo finale della Conferenza contestato da Herriot equivale ad un vero e proprio trattato di assicurazione concesso al Reich contro l'azione indipendente della Francia. La realizzazione del progetto di sostituire la Commissione delle riparazioni per mezzo di un nuovo trattato, rovescerebbe il trattato di Versailles. I giornali constatano l'ommissione della stipulazione di un impegno da parte dell'Inghilterra di schierarsi accanto alla Francia in caso di inadempienza da parte della Germania.

Il «Matin» pretende che i funzionari del Foreign Office abbiano fatto firmare a Mac Donald la lettera d'invito nella quale contrariamente alle decisioni prese a Chequers avrebbero inserito opinioni personali e conclude dicendo: «Se su domanda di precisazione da parte del Governo francese Mac Donald dovesse riconoscere che la cosa non è andata così, nessun Governo di Francia potrebbe partecipare ad una Conferenza che sarebbe destinata a distruggere completamente l'opera creata a Versailles».

Una riunione a Palazzo Chigi

Discussione sull'invito inglese al Governo italiano

ROMA, 4.

Oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo una riunione per preparare gli studi sulle questioni che saranno discusse alla prossima Conferenza di Londra secondo la seguente comunicazione del Governo inglese inviata 29 giugno:

«Il Governo italiano è già informato, a mezzo del comunicato ufficiale trasmesso alla stampa, del carattere generale delle conversazioni che hanno avuto luogo in Inghilterra il 21 e il 22 corrente, tra il Primo Ministro inglese e il Presidente del Consiglio francese, relativamente alla questione delle riparazioni. Il signor Mac Donald e il signor Herriot convengono che sia necessario di convocare al più presto una piccola Conferenza tra alleati solamente allo scopo di concertare i necessari accordi per tenere in atto i suggerimenti contenuti nel rapporto del generale Dawes che tutti i Governi direttamente interessati hanno già approvato nella sua interezza. Giacchè la Conferenza alleata sarebbe limitata solo a questo argomento, la questione della sicurezza e dei debiti interalleati non verrà discussa nella Conferenza, ma dovrà essere trattata ad una data posteriore. Perciò il principale oggetto della Conferenza consisterà nell'accordarsi sui termini di un atto che legherà formalmente le parti contraenti a fare alcune cose prescritte nel rapporto del generale Dawes e che verrà firmato sia dagli alleati sia dalla Germania. Questo atto potrebbe assumere la forza di un protocollo allo scopo di evitare ogni apparenza di un desiderio da parte degli alleati di modificare il trattato di Versailles.

Il Governo di S. M. britannica è favorevole a fissare in un tale protocollo:

a) una data alla quale la Germania deve completare la legislazione e le altre misure che essa dovrà adottare;

b) una data posteriore — forse due settimane dopo la prima data — alla quale tutte le sanzioni economiche e fiscali attualmente in vigore nel territorio tedesco e che interferiscono con le attività economiche dello Stato tedesco, verrebbero ritirate.

Questo piano è già stato suggerito nelle conversazioni che hanno avuto luogo in Inghilterra nello scorso maggio tra il signor Mac Donald e i ministri belgi.

Nel rapporto Dawes è specificato che verranno imposte nuovamente sanzioni solamente nel caso di una flagrante inadempienza nell'esecuzione delle condizioni che il rapporto prescrive. Il protocollo ora dovrebbe contenere una stipulazione a questo effetto e sarà necessario di stabilire quale autorità nel caso in cui si verifichi una flagrante inadempienza, deve decidere che vi è stata una tale inadempienza. Gli impegni che la Germania deve assumere, secondo lo schema proposto dal rapporto del generale Dawes, vanno molto oltre quelli imposti dal trattato di Versailles e sembra perciò al Governo di S. M. britannica che il compito di decidere che una flagrante inadempienza si sia verificata, non possa propriamente essere confidato alla Commissione delle riparazioni, giacchè le funzioni di questa commissione sono strettamente determinate dal trattato di Versailles. E' stato suggerito che si dovrebbe fare ricorso, a tale scopo, ai servizi del Comitato finanziario della Lega delle Nazioni. Il protocollo deve altresì contenere una clausola allo scopo di provvedere perchè sia deferita alla Corte Internazionale di arbitrato ogni disputa riguardo alla esatta interpretazione dei suoi termini.

I Governi britannico e francese sono vivamente desiderosi di evitare di creare in qualsiasi modo l'impressione che le questioni siano state anche minimamente definite fra di essi senza previa consultazione con i loro alleati e che per quanto le idee generali sopraccennate siano state discusse dal signor Mac Donald e dal signor Herriot, nessun impegno di nessun genere fu concordato fra di loro o anche suggerito.

Allo scopo sopraspecificato, il Governo di S. M. britannica ha ora l'onore di invitare il R. Governo italiano ad intervenire a una Conferenza interalleata a Londra per il 16 luglio p. v. Per ragioni parlamentari ed altre, il signor Mac Donald è spiacente di non poter suggerire una data più prossima.

A richiesta del Governo italiano, il Governo di S. M. britannica sottoporrà per il 16 luglio prossimo un progetto del proposto protocollo per esame.

Si suggerisce che appena la Conferenza interalleata sarà giunta ad un accordo preciso, il Governo tedesco venga invitato ad intervenire per incontrare gli alleati nella Conferenza per negoziati e discussioni e non allo scopo di essere messo di fronte a un documento definitivamente stabilito da accettare o respingere.

I Governi francese, italiano, giapponese e belga sono invitati dal Governo di S. M. britannica ad inviare dei delegati alla Conferenza interalleata del 16 luglio p. v. accompagnati da quegli esperti che possono essere richiesti. Le potenze minori vengono invitate a consentire ai propri rappresentanti diplomatici in Londra di rappresentarle alla Conferenza.

Il Governo degli Stati Uniti viene nello stesso tempo invitato a mandare un rappresentante in quella qualità che esso possa considerare più appropriata alla Conferenza.

Il Governo di S. M. britannica confida che il Governo italiano concorrerà e sarebbe altamente desiderabile che un rappresentante degli Stati Uniti d'America partecipasse alla Conferenza».

Dichiarazioni di Herriot

sull'atteggiamento inglese.

PARIGI, 4.

Quest'oggi nella riunione delle Commissioni delle Finanze e degli Affari esteri, il Presidente del Consiglio, Herriot, ha annunciato che alla fine del Consiglio dei ministri di questa mattina egli ha diretto al Gabinetto di Londra una nota nella quale dichiara che il Governo francese non si considera impegnato nelle proposte con cui il Governo britannico ha ritenuto di dovere accompagnare l'invito ai Governi alleati per la Conferenza di Londra.

Gli Stati Uniti approvano

il piano Dawes.

WASHINGTON, 4.

Il Coolidge e Hughes hanno avuto ieri sera alla casa Bianca una conversazione col generale Daves e col signor Hugton ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino. Benchè non sia stata alcuna dichiarazione ufficiale, si lascia intendere che la conversazione si sarebbe svolta sopra la questione delle riparazioni e il piano Daes il quale, come fu detto più volte ha la piena approvazione del Governo degli Stati Uniti e che hanno il desiderio di vederlo applicato al più presto possibile.

Notizie brevi

S. M. LA REGINA MARGHERITA è giunta a La Maddalena a bordo dello yacht «Giuliana». L'augusta Signora è stata fatta segno ad una entusiastica dimostrazione di tutta la cittadinanza. La città è tutta imbandierata.

A FIUME è cominciato l'arrivo delle rappresentanze delle varie Sezioni della Associazione mutilati. La città va animandosi e imbandierandosi. Molte associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti. Per domani è atteso l'arrivo di Carlo Del Croix.

IL GABINETTO FRANCESE si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Fu discusso sulla situazione estera e deliberato su varie questioni relative alla Conferenza di Londra.

NEL MAROCCO, secondo un comunicato ufficiale del Direttorio spagnolo, nessuna azione è stata compiuta ieri per riorganizzare o vettovagliare le colonne che devono operare. Queste colonne sono rafforzate da truppe provenienti dalla zona orientale. Si prevede che le operazioni saranno dure e faticose a causa della natura del suolo dove esse si svolgono.

IL GOVERNO RUSSO si dichiara completamente estraneo al violentissimo appello lanciato dal quinto Congresso comunista di Mosca, agli operai italiani per invitarli a riprendere la lotta contro il Fascismo. Data la cordialità fra il Governo italiano e quello russo, quest'ultimo dichiara di nulla aver a che fare col Comitato internazionale comunista.

RAS TAFARI, reggente dell'Abissinia ha assistito oggi alla seduta del Senato francese. In seguito ha visitato il palazzo del Lussemburgo.

MONS. SEIPEL è in pieno periodo di convalescenza. Il bollettino medico annuncia che la ferita è guarita. Il Cancelliere austriaco si recherà prossimamente in campagna.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 26 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Risvegli

Anche in Friuli, da quindici giorni in qua, la gazzarra antifascista disfrenatasi dalla capitale, va producendo, anche se in misura limitata e in forme ancora timide, qualche effetto.

Si nota, generalmente, un perfetto affiatamento tra socialisti e popolari che ritornano al vecchio e non mai dimenticato idillio. Qua e là, col favore delle tenebre, il canto di «bandiera rossa» fa sentire le sue note. Questo inno, indissolubilmente legato a un periodo nefasto e tenebroso della politica italiana non è più una canzone di partito, ma un inno anti-nazionale. E' un inno sedizioso. Nella legge, che noi vogliamo rispettata, ci sono disposizioni sufficienti che la pubblica sicurezza e l'arma dei Reali Carabinieri faranno bene ad applicare.

Soltanto con la dimostrazione di una energica azione repressiva dei conati di risveglio sovversivo si otterrà che i facinorosi mantengano il loro attuale atteggiamento di attesa disciplinata e, indubbiamente, paziente.

Da S. MARIA Sclaunicco

Laurea.

(4). — In questi giorni ha conseguito la laurea in giurisprudenza con i pieni voti legali il sig. Arturo Tavano, nostro concittadino.

Ha discusso brillantemente una tesi in materia di successioni.

Gli amici inviano al neo dottore nelle congratulazioni ed auguri per una carriera bella. Riserbano calorose ovazioni allo spumante, goliardicamente.

Da RIVIGNANO

Riunione di maestri.

(4). — Con l'autorevole intervento del R. Ispettore Scolastico di Udine prof. Toneatto, assistito dall'egregio direttore didattico sig. Angelo Zanello, si sono riuniti gli insegnanti dei Comuni di Rivignano, Teor, Pocenia, Bertiolo e Varmo.

L'Amministrazione comunale a mezzo dell' Ill.mo signor Sindaco, co. Antonio Ottelio, offrì agli intervenuti un vermouth d'onore.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Dopo l' incendio del 28 u. s.

(4). — Da ulteriori informazioni risulta che la baracca non è di proprietà di Giorgio Romanutti in società col signor Guido Braida: «ma solo di quest'ultimo». La baracca non conteneva liquidi infiammabili.

Tanto per la verità. X.

LA VITA DI GORIZIA

Concorrenza sleale

GORIZIA, 4.

Nei giorni testè decorsi ha avuto luogo a Trieste un convegno degli ingegneri della Venezia Giulia, nel quale sono stati trattati degli argomenti di grande importanza per la Regione. Fra gli oggetti in discussione, vi era pure una relazione del prof. ing. Renato Penso, direttore dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, relazione che trattava l'importantissimo problema della istruzione professionale delle maestranze, che dal relatore fu trattato in forma chiara ad un tempo e densa di concetti, da quel profondo conoscitore ch'egli è dell'argomento.

Il convegno seguì con vivissimo interesse la esposizione dell'ing. Penso e alla fine fu proposta e accettata alla unanimità la stampa della relazione stessa, affine di darle la massima diffusione nel Regno.

Se non che, nella relazione del Convegno, un giornale triestino, che di solito ci tiene ad essere bene informato, forse senza sua causa, soppresse o quasi il vero autore della dotta e applaudita memoria, facendone figurare un altro ingegnere, che in argomento non aveva fatto altro che delle aggiunte di importanza del tutto secondaria.

Questo fatto potrebbe anche apparire, fin qui almeno, alla totalità dei nostri lettori, come uno scipito pettegolezzo, senza alcuna importanza e tale che il nostro giornale avrebbe anche potuto risparmiarsi. Ma bisogna conoscere certi antefatti, e allora il pettegolezzo sfuma e resta, invece, la prova di qualche cosa di ben peggiore, e cioè di una macchinazione ai danni di Gorizia, che in certi circoli di Trieste si sta tramando da tempo e contro la quale, ognuno che ami la nostra città e voglia difenderne i legittimi interessi, deve insorgere.

A Trieste si sta cercando in tutti i modi la soppressione dell'istituto per il promovimento delle Industrie di Gorizia, allo scopo di aumentarne delle spoglie quello tergestino. E poichè alla campagna finora fatta da quei signori in questo senso, con la sua azione decisa e l'autorità del suo valore personale è riescito a porre un argine appunto l'ing. Penso, direttore dell'Istituto Goriziano, è logico e naturale che gli interessati triestini cerchino di diminuirne in ogni modo il prestigio, anche ricorrendo a metodi di slealtà giornalistica, pur di riescire nel loro intento.

La cosa risaputa a Gorizia è stata accolta con senso di generale riprovazione; perchè, francamente, certi metodi usati contro la nostra città, da chi potrebbe esser pago di quello che ha per vivere; senza desiderare anche le nostre misere ossa per impinguarsi non possono in nessun modo e per nessuna ragione suscitare altro senso che quello della nausea. Di quella nausea che ogni onesto prova quando è costretto a constatare la slealtà di chi gli vuol fare la concorrenza contro ogni buona norma del diritto e della probità.

Suicidio al Lisoformio

Verso le 10 di questa mattina, in un campo distante circa 1500 metri da Merna, e precisamente nella località nominata Roja di Merna, fu rinvenuto a venti passi dalla strada, un individuo morto. Il disgraziato, dall'apparente età di 30 anni, era disteso supino, con le braccia aperte. Si notavano sulla faccia sconvolta degli spasimi, delle striscie bianche prodotte dal passaggio delle lumache. Segno evidente dunque che lo sconosciuto era morto durante la notte. A fianco del cadavere, fu rinvenuto un fiaschetto di latta contenente per circa 20 grammi di lisoformio. Poco discosto dal fiaschetto, pure di latta, fu rinvenuto un bicchiere. Sorpresi della macabra scoperta, i contadini corsero alla volta della prossima stazione dei Reali Carabinieri per avvisarli dell'accaduto. Il disgraziato aveva trovato la morte ingoiando una forte dose di lisoformio puro. Nella tasca interna della giubba, in un portafoglio sgualcito, si rinvenne una unica tessera rilasciata dalle trenovie comunali di Trieste. La tessera priva di numero, è intestata a tale Pietro Iuch. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del paese di Merna a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I carabinieri hanno intrapreso indagini presso la direzione delle trenovie di Trieste per avere le generalità complete del nominato Juch Pietro. S'ignora la causa che spinse il Juch al doloroso passo.

Furto di bicicletta.

Verso le 12,30 di oggi, la signorina Maria Bressan d'anni 20 da Podgora, portatasi in bicicletta nella nostra città presso l'avv. Podgornich in via Codelli n. 18, lasciava momentaneamente la macchina incustodita sull'ingresso del giardino dell'avvocato. Quando ritornò per riprendere la bicicletta, ebbe la sgraditissima sorpresa di notare la scomparsa della macchina. Il furto fu denunciato alla stazione dei Carabinieri di via Nazario Sauro. La macchina involata è della marca «Stiria» d' un valore di 600 lire.

Per le nostre scuole elementari.

Il Sindaco di Gorizia senatore Giorgio Bombig, avendo chiesto al Ministero la autonomia delle scuole elementari per il Comune di Gorizia, ha ricevuto oggi dal Provveditorato agli studi della Venezia Giulia di Trieste la seguente lettera:

Sono lieto di comunicare alla S. V. Ill.ma la seguente lettera ministeriale N. 3456.

«Questo Ministero ha esaminato la domanda da V. E. trasmessa, con la quale il Comune di Gorizia chiedeva la diretta amministrazione delle sue scuole elementari.

«... perfettamente d'accordo con V. S. che, fino a che non fossero state emanate nuove norme, dovendosi esclusivamente applicare l'art. 3 del R. D. 20 dicembre 1923 n. 3118, non si poteva concedere l'autonomia scolastica al Comune di Gorizia.

«Ma poichè con R. D. L. 1. maggio 1924 n. 763, la diretta gestione delle scuole può essere concessa nelle terre redente, anche a quei Comuni con capoluoghi di provincia, che, ad insindacabile giudizio di questo Ministero, risultino in tutto idonei ad amministrare le loro scuole (art. 5), sembra al Ministero che possa concedersi al Comune di Gorizia l'autonomia scolastica.

«Che detto Comune, anche dal lato didattico, ne sia meritevole è stato da V. S. stessa confermato nella lettera alla quale si risponde.

«La S. V. potrà partecipare quanto sopra al Sindaco di Gorizia informando che al R. D. occorrente per la concessione sarà dato sollecito corso. — per Il Ministro: f.to COLLOGNI».

Il Provveditore: REINA.

Posa della prima pietra del nuovo Convento - Ospizio di Monte Santo.

(4). — Era appena trascorso un mese dalla solenne posa della prima pietra della Chiesa monumentale (25 maggio), e già per una seconda volta Monte Santo veniva consacrato alla sua risurrezione colla benedizione della prima pietra del nuovo Convento.

Precisamente giovedì (26 giugno) alle 11 antimeridiane la cerimonia religiosa si compì in una forma del tutto semplice e famigliare, anche per non disturbare l'incalzante fervore dei lavori; ma questa stessa semplicità riuscì di una severa imponenza per l'intervento delle più cospicue autorità della regione goriziana e pel classico discorso tenuto da P. Serafino Inama che con frase scultoria tratteggiò l'importante missione spirituale riservata a Monte Santo per tutte le genti italiane.

Nell'impossibilità d'intervenire personalmente, l'Arcivescovo di Gorizia espresse tutta la sua adesione pel futuro incremento del Santuario.

All'ora stabilita e al segno delle campane P. Serafino Inama assistito dal P. Guardiano di Castagnavizza, da P. Vito e da P. Umberto al canto dei salmi, mosse processionalmente dalla attuale chiesetta verso il luogo destinato per la posa della prima pietra.

Seguivano il piccolo corteo dei religiosi le seguenti autorità: S. E. il tenente generale commendatore Romei comandante la Divisione di Gorizia e il suo aiutante capitano Babacci, il tenente colonello ingegnere cav. Leonida Pacini capo di Stato Maggiore; l'illustrissimo Sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicolotti con la sua distintissima signora; l'illustrissimo senatore Bombig, sindaco di Gorizia.

Giunta la processione sul luogo, ad un cenno dell'impresario Mattiroli i cento operai sospesero il braccio, e assieme alla gente del luogo e ad alcuni pellegrini, intesero con animo riverente allo svolgimento della funzione che doveva essere coronata dal discorso del Guardiano di Monte Santo. Discorso che saluta l'alba dell'erigendo Convento e inneggia alla più splendida aurora della Chiesa monumentale per gli ardimenti dell'arte, pel genio di razza che riacquista l'aspra rupe ai più cari ideali della vita dello spirito e la consacra ora di grandezza morale.

In quest'alba ed aurora l'oratore sente l'esultanza delle ossa di eroi noti ed ignoti, i quali seppero il sacrificio supremo, conobbero un Calvario ed abbracciarono la loro Croce con un amore più forte della morte, con una fede che avanza i secoli: in quest' esultanza sente vibrare la fede di tutta la Patria che — commossa e riverente — spia ed attende il momento solennissimo di vedere compiuto il suo voto, di salutare Monte Santo cinto di nuova gloria. E la Patria, prosegue l'oratore, degnamente ed altamente rappresentata nel suo più fulgido onore dalle Eccellentissime autorità in questo giorno storico presenti sul Monte doppiamente sacro ricorderà con senso di soddisfazione e di fiero vanto i tre grandi esecutori — pur qui presenti — e geniali interpreti e plasmatori del suo Monumento — Idea vivente di Religione e Patria — nelle persone già additate all'ammirazione del pubblico il 25 maggio: il commendatore Luigi Pettarin l'avvocato per eccellenza di Monte Santo, il nobile Cavaliere della Castellana d' Italia; il geniale e simpatico architetto Silvano Barich già volontario di guerra, il benemerito impresario Edoardo Mattiroli.

A questi il conforto e l'appoggio di quelle autorità che tanto onore e sanzione d'interessamento lasciarono a Monte Santo.

La finale è pur degna di essere riportata.

Nella imminenza delle grandi feste centenarie (1926) che tutto il mondo celebrerà in onore di S. Francesco d'Assisi — l' Italiano più divinamente Santo, il Santo più schiettamente Italiano, Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III volle assumersi la presidenza d'onore per detti festeggiamenti. Ebbene: il paterno Sovrano coronato da tutte le autorità possa «quam primum» salire il Monte Santo per dire alla Vergine il grazie della fede e religiosità Sabauda, e la sua simpatia pel grande Umbro.

Furto a Merna.

Ignoti, di notte tempo, a Merna nel cortile dell'oste Paric, asportarono due carrelli di ferro del peso di 202 kg. e 3 ruote di ferro dal peso di 231 chilogrammi di proprietà della ditta Cimas e C.o. Il tutto per un valore di lire 1500. I carabinieri, intrapresa pronte indagini, sono sulla buona via. Due individui, sospetti autori del furto, sono già stati arrestati.

Carne di contrabbando.

Il macellaio Clemente Periz di Solcano, venne elevata contravvenzione per aver trasportato da altro Comune, carne macellata senza visto dell'ufficiale sanitario.

Da indagini, venne assodato che il Periz ebbe la carne macellata da contadino Ikonik di Sampasso che ha macellato un bovino ammalato. Anche al Ikonik è stata elevata contravvenzione.

Per una caduta.

Giovanni Planisig d'anni 24 abitante in via Montenero n. 6, verso mezzodì, passando per la sala che mena al primo piano, ruzzolava improvvisamente battendo fortemente la mano sinistra contro un bicchiere che si infrangeva. Data la violenza del colpo, il Planisig, si ebbe una larga ferita nella regione del fetacorpo della mano. Venne accompagnato da militi della Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli per le cure del caso.

Cronaca giudiziaria

Condanna per l'attentato contro il sen. Giorgio Bombig.

Oggi in questo Tribunale ebbe termine l' interessante processo contro il bandaio M. Collazio che aveva attentato alla vita del senatore Giorgio Bombig, il pomeriggio del 6 agosto 1923.

Dopo una vibrata arringa del difensore avv. Zennaro e una replica del P. M. i giurati pronunciarono la sentenza; alle ore 19.30 il Presidente la lesso al pubblico che affollava l'aula: il Collazio fu condannato a 7 mesi e 8 giorni di reclusione a 600 lire di multa per mancata denuncia dell'arma.

Da MONFALCONE

Laurea.

(4). — Con superba votazione, si è laureato in medicina e chirurgia all'Ateneo bolognese, il nostro concittadino Umberto Zoratti.

La generale e meritata stima che circonda il simpatico giovanetto, valga a ricompensarlo delle goliarde fatiche; i monfalconesi tutti sono fieri di porgergli le loro felicitazioni di unione agli auguri di prospera e lunga carriera.

Alla mamma poi, che vede realizzato il migliore dei suoi sogni, anni felici accanto al figlio.

Società Filarmonica.

Sabato prossimo alle ore 21 avrà luogo all'Arena «Italia» il primo trattenimento sociale (straordinario) col gentile concorso dell'eletta artista concittadina Pia Mosettig e con la cooperazione dei maestri della Società: Rodolfo Penso, Pietro Pischiutta, Ermanno Dieudonné, e di soci. Verrà eseguito uno scelto programma.

S. LORENZO di Mossa

Contro un' insinuazione.

(4). — I nostri avversari locali del P. P., gli unici, benchè in numero assai ridotto, che conservano ancora qualche velleità, dopo avere nel periodo immediatamente successivo alle elezioni, cercato di svalutare la nostra grande vittoria, dopo aver tentato di colpire la persona più rappresentativa del paese con pettegolezzi degni solo di una serva, ora, a corto di argomenti da far valere contro l'amministrazione comunale fascista, che sta avviando il Comune verso il suo risanamento economico e finanziario, cercano di colpirla con una insinuazione che rivela tutta l'incompetenza, per non dire di peggio, dell'anonimo scrittore.

In un giornalucolo settimanale di Gorizia, organo dei pipisti, è apparso un trafiletto in cui si cerca di combattere l'operato della Giunta comunale in merito all'applicazione della tassa di famiglia.

L'argomento è quanto mai delicato e prima di trattarlo il corrispondente pipista avrebbe dovuto rendersi conto principalmente di due cose: 1.o Della situazione in cui i nostri predecessori hanno lasciato il Comune; 2.o del regolamento e della tariffa in vigore nel Comune, e non lasciarsi trascinare unicamente da condannabili sentimenti partigiani svisando la reale situazione, di fatto o giungendo fino a definire del tutto ingiusto l'operato della Giunta.

«Il popolo non è contento»; «la popolazione protesta» essi scrivono, ebbene, fino a prova contraria, l'organo al quale queste proteste devono essere indirizzate da parte dei contribuenti noi crediamo sia il Comune. Ora in Comune a reclamare sia per iscritto che verbalmente sono venute pochissime persone.

Ne dovremmo dedurre allora che la popolazione si è recata in massa dal corrispondente de «L' Idea del Popolo» per elevare il coro delle sue proteste.

La deduzione che si deve invece trarre è che l'anonimo corrispondente nel trattare un argomento che ripeto molto delicato, ha mancato di obbiettività ed ha voluto dare sfogo ai suoi rancori personali e di parte scrivendo, per seminare discordie, cose del tutto false ed insussistenti.

S. Lorenzo di Mossa il 2 luglio 1924.

Da GRADISCA

Un telegramma a S. E. Spezzotti.

(4). — Il Comune di Gradisca ha inviato a Sua Eccellenza Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, il seguente telegramma:

«All'eletto che raccolse la fiducia popolo friulano e quella Governo con i ... recente, Gradisca invia riverente plauso. — Sindaco: Finotti».

CRONACA PORDENONESE

Tragico investimento

Una giovane balzata da un carro precipita nel Noncello e annega

PORDENONE, 4.

Oggi verso le ore 11.30, certo Giovanni Pasut di Palse di Porcia, veniva da via delle Grazie verso il Ponte Adamo ed Eva sul Noncello guidando un carro trainato da buoi e carico di fieno.

Sopra il carro, abbastanza carico, trovavasi la di lui figlia Albina, di anni 18.

Quando il carro del Pasut aveva raggiunto il ponte, sopraggiungeva l'autocarro con rimorchio N. 66-2250 di proprietà della Società Fornaci Villanova (Fratelli Cappellini), guidato dallo chauffeur della Società, certo Pietro Buttignol.

Sia l'autocarro che il rimorchio erano carichi di carbone.

Non è ancora dato di poter stabilire e precisare le cause, ma sta il fatto che l'autocarro ha investito con le ruote posteriori il carro di fieno che si capovolse travolgendo e gettando nel sottostante Noncello la povera ragazza Albina, che si trovava seduta sopra il carro.

La disgraziata caduta nell'acqua è stata subito travolta dalla corrente e malgrado i pronti soccorsi non fu possibile salvarla.

Anche lo chauffeur Buttignol, in preda a una forte commozione si è gettato in acqua per tentare il salvataggio della giovane ma purtroppo tutto fu vano.

Sul luogo accorsero prontamente i pompieri che tentarono di poter ricuperare il cadavere della Pasut.

Verso mezzogiorno dopo affannose ricerche il maresciallo dei pompieri sig. Gagger coadiuvato dal pompiere Michelina, dalla guardia Babuin e da certo Brusadin Luigi hanno potuto pescare il cadavere nei pressi del Ponte della ferrovia.

Il capo-guardia signor Crovato con l'agente Babuin ha tratto in arresto lo chauffeur Pietro Buttignol.

Ci viene riferito che si sta provvedendo ad una inchiesta per stabilire le responsabilità dell' investimento.

Grave scontro ciclistico

Uno in carcere e l'altro all'Ospedale.

Questa mattina il vicino paese di San Leonardo di Campagna fu turbato da un grave incidente che ne impressionò la tranquilla popolazione.

Lungo la strada carrozzabile furono trovati due ciclisti, entrambi feriti e con la macchina male in arnese. Essi sono certi Giovanni Zorat di Pietro e Giovanni Zorat di Bortolo che non hanno tra loro alcuna parentela.

Dopo avvenuto lo scontro, pare che i due, venuti a parole per la solita ignoranza del codice stradale, siano senz'altro passati ai fatti, con il risultato che i primi passanti constatarono con raccapriccio.

Il Zorat Giovanni di Pietro essendo gravemente ferito, fu trasportato d'urgenza all' Ospedale di Aviano, dove è piantonato dai Reali Carabinieri, mentre l'altro fu tradotto alle carceri, avendolo permesso le lievi ferite riportate.

Laurea.

L'amico Ernesto Petris di Giovanni si è in questi giorni laureato, ottenendo una brillante votazione, in ingegneria all' Università di Bruxelles.

All'egregio amico i nostri rallegramenti e auguri.

Nel campo dell'arte.

(4). — La presidenza della Società Filarmonica risponde al prof. dott. Passaretti, Segretario generale Sindacati fascisti friulani colla seguente:

Sarebbe stato bene che Ella, prima di fare le comunicazioni e le proposte apparse sul «Giornale del Friuli» del 25 u. s. avesse preso le debite informazioni anche dalla Filarmonica, o per lo meno da una delle persone appartenenti alla Amministrazione, così avrebbe evitato di fare una proposta che non può reggere, poichè è basata sull'errore.

Premettiamo che il Maestro sig. Mascagni deve essere lasciato completamente in disparte, inquantochè egli non entra e non deve affatto entrare nelle questioni, cui Ella fa cenno.

Egli è stato nominato Direttore del nostro Istituto in base a regolare concorso, presta la sua opera con amore e competenze non comuni ed il Consiglio e l'Assemblea si reputano fortunati della scelta e questo è certamente anche il pensiero della cittadinanza tutta, la quale non manca di dimostrarlo ad ogni occasione.

La Filarmonica ha liquidato secondo giustizia ed equità i suoi impegni verso il Maestro Buja ed è sempre pronta a darne le più ampie e solide prove a chi abbia titolo per interessarsene od a fornirle naturalmente al Magistrato, ove si volesse una buona volta, abbandonare certi mezzi di lotta ed invocare la legge.

Persone autorevoli hanno altra volta tentato un componimento tra le due Istituzioni, per secondare il desiderio di moltissimi, ma si è purtroppo constatata la assoluta impossibilità di raggiungere un accordo. Ora la cosa si presenta ancora più difficile e noi non sentiamo di secondare tentativi i quali possono inasprire la situazione.

La sottoscritta Presidenza non può quindi che invocare il reciproco rispetto ed auspicare che tutti evitino quelle critiche e quelle censure che possono accendere nuove discussioni, è cento poltre di dover fare appello alla saggezza della stampa, perchè voglia cooperare alla auspicata pacificazione col disciplinare rigorosamente le pubblicazioni che riguardano i due Istituti Musicali di Pordenone.

Con osservanza,

co. cav. uff. Uberto Cattaneo, presidente — Riccardo Tamai, vice presidente — Angelo Tomadini, cassiere — cav. Francesco Acquini, Cornelio Adami, Luigi Baschiera, rag. Vico Marpillero, Antonio Scaini, consiglieri — comm. rag. Vittorio Botassi, sindaco — cav. rag. Enrico Cozarini, sindaco — Aldo Verof, sindaco.

Da CIVIDALE

La salma di Roberto Bonessa.

(4). — Giunse oggi la salma del valoroso ufficiale degli aviatori Roberto Bonessa nipote del nostro Sindaco commendator avv. De Pollis, deceduto in Libia dopo un tragico volo.

Roberto Bonessa fu un valorosissimo ufficiale il quale ha combattuto tutta la ultima guerra; chiamato poi dopo l'armistizio ad altri doveri di soldato ove trovò tragica morte.

Domani alle ore 5 seguiranno i funebri, che si preparano solennissimi, per deporre la salma accanto quella del padre S. E. il generale Bonessa deceduto a Torino mesi or sono.

Condoglianze vivissime alla nobile famiglia de Pollis.

Tiro a Segno.

La Società Mandamentale di Cividale, ha indetta una gara sociale che seguirà nei giorni 3 e 4 agosto p. v. alle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19, con premi. Pubblicheremo il programma.

Consiglio Comunale.

Il patrio Consiglio è convocato in seduta straordinaria per giovedì 7 corrente alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza della G. M.: a) n. 23 del 16 giugno 1924: appalto nettezza urbana; b) da n. 24 a n. 42 pure del 16 giugno: approvazione domande risarcimento danni di guerra.

Nomina di quattro consiglieri della Congregazione di Carità.

Rinnovazione affittanza locali Ufficio Registro.

Rinnovazione affittanza locali Agenzia Imposte.

Azione pro rinuncia alla autonomia scolastica.

Permuta terreno per sistemare la svolta della Via del Mercato presso la nuova porta.

Contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo per il finanziamento suppletivo delle opere eseguite o da eseguire dell'Acquedotto Pojana (L. 1.641.000 di cui L. 359.350 a carico di Cividale) ed assunzione dalla Banca Cooperativa di Cividale di un prestito provvisorio per la spesa delle opere già eseguite (L. 1.103.000 di cui L. 196.000 a carico di Cividale).

Nuova conduttura dell'acquedotto da Crupignano al cimitero maggiore.

Ancora intorno alle tabelle degli stipendi.

Revisione regolamento organico.

Approvazione del bilancio preventivo comunale 1924.

Da TARCENTO

Convegno dell' Impiego Privato.

(4). — Allo scopo di ottenere dalle Autorità competenti una rigorosa osservanza su tutte le leggi sociali, l' Unione Agenti ed Impiegati di Udine, di comune accordo con le Sezioni di Gemona, Tricesimo, e Tarcento ha indetto per domenica p. v. un convegno intermandamentale nella nostra cittadina. A detto convegno oltre alle rappresentanze delle sopra citate Sezioni interverranno il signor Menchini della Sezione di Udine, il segretario Sindacale signor Moro e l'avv. Allatere, legale dell'organizzazione.

Pesca di Beneficenza.

(4). — La Pesca di beneficenza, organizzata dal Comitato fascista di Assistenza Civile, nel giorno di San Pietro, ha avuto esito felice.

Non è possibile comunicare il rendiconto finanziario perchè moltissimi regali non sono stati ritirati; regali che il Comitato intende destinare a un'altra pesca, da estrarsi in Agosto, qualora non vengano ritirati entro il 20 del corrente mese.

Qui sotto comunichiamo l'elenco dei regali di maggior valore, ancora a disposizione del Comitato.

N. 1200: portaombrelli majolica — 722: servizio vino in cristallo — 2003: imbottigliatrice — 2984: servizio caffè sei persone — 2982: servizio caffè con vassoio in porcellana — 1218: id. id. id. — 2110: piccola botte birra — 2011: servizio liquori in cristallo — 2940: id. id. id — 2970: vassoio con sei bicchierini — 2058: servizio thè porcellana — 2086: servizio frutta porcellana — 2087: id. id. id. — 2063: cinque bicchierini con vassoio — 2108: batteria rame — 2990: fucile — 1001: alzata — 807: alzata con cristallo — 865: id. id. id. — 1058: id. id. id. — 2981: servizio caffè dodici persone — 1203: servizio argento per gelato — 050: posata alpacca sei persone — 1109: astuccio con dodici bicchierini argento — 1810: astuccio con coppa artistica 809: astuccio servizio scrittoio argento — 1077: astuccio posate argento

(Continua in terza pagina)

una persona — 2907: astuccio manicuro — 2809: dono di S. M. il Re — 1181: astuccio con sei bicchierini — 2679: astuccio servizio tavola argento — 2905: libretto Banca Cooperativa Popolare — 2307: libretto Banca Cattolica — 2908: libretto Banca Cooperativa Popolare — 2914: libretto Banca del Friuli — 2109: bicicletta da corsa.

Assemblea Sindacato Commercianti.

4). — Mercoledì u. s. ebbe luogo al Teatro Sociale l'assemblea straordinaria del locale Sindacato Commercianti. Scopo principale della riunione, era quello di discutere nella questione del mercato domenicale in seguito ad articoli apparsi su giornali, e all' interessamento della classe agenti e commessi di negozio, che domandava ai vari centri della provincia, che tengono aperti i negozi la domenica, di uniformarsi alla legge sul riposo festivo.

Tarcento di conseguenza non poteva tacere di fronte a tale importante questione locale e nell'assemblea deliberò dopo ampia e chiara questione, a pieni voti, che a Tarcento la domenica il mercato secolare non abbia ad essere soppresso, non solo, ma che siano presi tutti quei provvedimenti pratici per aumentare l'efficienza commerciale di quel mercato.

Il segretario sindacale sig. Ottavio De Monte raccomandava contemporaneamente l'osservanza della legge sul riposo settimanale, illustrando il diritto sacro della giornata di riposare perchè tutta la settimana dedica al lavoro.

Fu anche concordato un orario di apertura e chiusura dei negozi, ed illustrato l'operato del Consiglio Sindacale a pro dei interessi tarcentini.

Infine venne dato comunicazione di un telegramma allora giunto in cui l'on. Pisenti annunciava che la locale agenzia sarebbe rimasta a Tarcento.

L'assemblea unanime compiacendosi di tale riconoscimento, deliberante sia inviato all'on. Pisenti telegramma di infiniti ringraziamenti.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la morte dell'assesore Giulio Busatto

(4). — In seguito alla morte del carissimo amico Giulio Busatto, assessore anziano del nostro Comune e membro del Direttorio del Fascio, avvenuta l'altra mattina, il Sindaco, con pubblico manifesto, ha partecipato la morte alla cittadinanza intiera, invitandola tutta ai funerali per rendere pietoso, estremo tributo di affetto e di riconoscenza all'uomo buono e virtuoso, al cittadino preclaro, all'amministratore benemerito.

Ieri sera la Giunta Comunale si radunò d'urgenza e dopo deliberato che i funerali pel compianto assessore vengano fatti a cura e spese del Comune, la seduta fu sospesa in segno di lutto.

Pubblichiamo una epigrafe degli amici:

« Non solo il pianto — della moglie e dei figli — ma l' intenso dolore — degli innumerevoli amici — e di quanti il conobbero — circonda la bara — di — Giulio Busatto — marito e padre esemplare e cittadino egregio — impiegato solerte — e saggio amministratore — della pubblica cosa — la forza e serenità del carattere — lo spirito sempre pari a sestesso — nella diuturna penosissima lotta — contro un male — che soverchio la scienza più esperta — additano in Lui — un ospite preclaro di questa terra gentile — e ne fanno un simbolo di virtù — quanto più modesta tanto più vera ».

Anche il Fascio di San Vito ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fascisti Sanvitesi!

E' morto Giulio Busatto!

Quando la crisi più grave del male pareva superata e i nostri cuori vigili si riaprivano alla speranza, uno schianto improvviso spezzava la nobile esistenza dell' Uomo a noi così caro.

Giulio Busatto era per noi il padre, il fratello, l'amico migliore.

La Sua anima, ardente di amor patrio, lo aveva spinto tra i primi in mezzo a noi, ad assumere il suo posto di milite devoto e consapevole.

La intelligenza, ogni palpito del cuore generoso, l'opera silenziosa, modesta, continua, appassionata, furono illuminate e sorrette dalla fede nell' Idea.

Ora non più!

La camicia nera indossata religiosamente con giovanile baldanza, nelle giornate della nostra passione, riveste ora una salma gelida ed inerte.

Fascisti, Fratelli!

Il dolore stringe le nostre anime in una morsa di angoscia, il nostro occhio abituato a fissare le lontananze azzurre dell' Ideale trema di pianto.

Diamo tributo di lacrime e di fiori, sulla spoglia mortale del nostro compagno. Raccogliamo l'esempio e l'ammaestramento che dalla Sua vita emana, cerchiamo di esserne degni ».

Cronaca mesta.

Alle ore 18 di ieri sera venne accompagnato all'ultima dimora il tanto compianto Antonio Vendramin, morto dopo breve e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.

Molto pubblico intervenne per rendere solenne la dimostrazione di cordoglio e rimpianto. Parecchie le corone di fiori freschi inviate dai parenti e conoscenti.

Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Da SESTO al Reghena

Una prima vittoria dei Comuni nella causa Loro.

(4). — Il 25 giugno decorso venne dal Tribunale di Udine pubblicata la sentenza nella causa fra il nostro Comune e quello di Ceggia contro i nipoti del fu Domenico Loro.

E' nota in Provincia e fuori la grave contestazione sulla autenticità o meno dell'ultima scheda testamentaria di Domenico Loro, dalla quale dipende l'assegnazione della vistosa sostanza da lui abbandonata ai Comuni e ai nipoti. E' pure notorio che i Consorti Loro, nonostante fosse pendente così grave giudizio, si erano affrettati a vendere tutto lo stabile di Braida Curti al comm. Lacchin, il quale a sua volta provvide alla rivendita frazionata dello stesso, ed anzi proprio in questi giorni si avrebbe dovuto dare ai singoli compratori il possesso e stipulare i notarili contratti.

Senonchè il giudizio del Tribunale è venuto in buon punto a tranquillare i Comuni. La sentenza laboriosissima, estensore quel valoroso magistrato che è il cav. Zozzoli, Presidente al Tribunale di Udine, con una copiosa e dotta motivazione di fatto e di diritto, rilevato lo strano modo usato dopo sette mesi dalla morte dei Domenico Loro per far pervenire al Notaio la scheda testamentaria in contesto, ciò che avvalora il dubbio sulla sua autenticità, in accoglimento delle domande dei Comuni, ha autorizzato il « sequestro giudiziario » di tutta la sostanza immobiliare, scorte ed accessori sita nei Comuni di Sesto, Chions e Pasiano di Pordenone, sia a Ditta del testatore che in comproprietà degli altri contendenti, nominando a sequestratario della stessa l'agronomo Olindo Pez di San Giorgio di Nogaro, e ciò fino a quando l'Autorità competente avrà emesso il suo giudizio definitivo sulla validità o meno del testamento.

Ci consta che la sentenza venne anche trascritta, per cui i Comuni possono star certi che i beni non sortiranno dal patrimonio in contesto.

La causa, naturalmente, non si fermerà qui, ed io vi terrò informati sull'ulteriore suo svolgimento.

Da TOLMEZZO

Importante riunione dei Segretari polit. della Carnia.

(4). — Convocati dal Segretario di Zona sig. Radina-Dereatti e dal segretario sindacale sig. Cutelli, si sono oggi riuniti presso la sede locale del Fascio, tutti i Segretari politici e Sindacali della Carnia per esaminare e deliberare sui provvedimenti atti a dare vigoroso impulso alle organizzazioni Sindacali fasciste. All'Assemblea, riuscita numerosa, parlò il nuovo segretario della Zona dei Sindacati fascisti, esponendo il suo programma per l' inquadramento delle forze sindacali nelle nostre organizzazioni.

Apertasi quindi la discussione vi prendono parte numerosi intervenuti. Viene infine stabilito di nominare, su proposta del Cutelli, una Commissione di assistenza sindacale della quale entrano a far parte i signori Radina-Dereatti, Arrigoni, Macuglia e Screm.

Il Segretario dei sindacati propone l'invio del seguente telegramma a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio:

« Segretari politici e sindacali Carnia, riuniti Tolmezzo che Vi ama, Vi ricorda, Vi benedice, agli avversari di tutti i colori gridano: in quest'ora di speculazione: Per l' Italia, per il Duce amatissimo Alalà. — Radina, Cutelli ».

Il telegramma viene approvato per acclamazione.

Costituzione di Sindacati.

La Segreteria della IV Zona dei Sindacati ci comunica:

Si avvertono tutti gli interessati che sono aperte le inscrizioni per la costituzione dei Sindacati Industriali, Esercenti, Commercianti ed Impiegati pubblici e privati. Le domande d' iscrizione vanno inviate alla Segreteria dei Sindacati, Palazzo Municipale, Tolmezzo.

Da S. MARIA LA LONGA

Recite dialettali al nuovo Teatro.

(4). — Anche gli abitanti di S. Maria potranno godere degli spettacoli teatrali e ciò grazie all'amico Firminio Dal Mestre che, non badando a sacrifici, nulla trascura perchè anche nel nostro paese si abbiano serate di sano godimento.

La sala costruita l'anno scorso dallo stesso signor Del Mestre venne ora trasformata ad uso teatro e domenica 6 corrente verrà inaugurata con una recita dell' Istituto Filodrammatico Friulano « P. Zorutti-T. Ciconi » che rappresentera la brillantissima commedia in tre atti dell'avv. F. Leitenburg: « Un l' è pôc e doi son masse » e lo scherzo comico in un atto « Numar 7 ».

Nelle successive domeniche 13 e 20 corrente assisteremo alla recitazione dei due capolavori del Lazzarini «La Sdrondenade » e il « Veneul ».

Non dubitiamo che il tentativo del signor Del Mestre avrà il miglior esito, e che la popolazione gli darà quell'appoggio che per l' iniziativa e per l'opera sua, egli si merita.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Manifestazione Sportiva 13 luglio.

(4). — Ecco il programma dei festeggiamenti, indetti dall'Associazione Sportiva Sangiorgina per l'anniversario della sua costituzione, che saranno svolti il 13 luglio.

Nel campo sportivo: Gara di calcio alle ore 14.30 fra le squadre « Giovani Calciatori Udinesi » e « Pro Udine »; alla vincitrice verrà assegnata un'artistica coppa, all'altra una medaglia d'argento coi relativi diplomi.

Ore 16.15: corsa podistica piana su pista m. 3000. Primo premio medaglia d'oro; secondo premio medaglia vermeille; terzo e quarto premio medaglia d'argento; quinto e sesto premio medaglia di bronzo coi relativi diplomi.

In piazza Umberto I.o alle ore 16.30 concerto del distinto e premiato Corpo musicale dal maestro Bortoluzzi.

Ore 17.30: estrazione della Tombola con L. 100 di premi così divisi: cinquina L. 200 — prima tombola L. 500 — seconda tombola L. 300.

Piazza XX Settembre alle ore 19: ballo su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata.

Chiedere programma alla S. S. S. oppure al suo Presidente insegnante Carelli Giuseppe.

Da CAPORETTO

I gagliardetti per le scuole dell'Alto Isonzo.

(4). — E' oltre un anno che il Ministero della Pubblica Istruzione diede disposizioni perchè ogni scuola fosse provvista del proprio gagliardetto, offerto possibilmente dalle famiglie degli alunni. Gli insegnanti, specie quelli delle vecchie provincie, fecero ad onor del vero, del loro meglio per realizzare la nobilissima disposizione raccogliendo fondi con sottoscrizioni, feste scolastiche ecc. e da parecchio tempo ogni scuola avrebbe potuto aver il simbolo sacro d' Italia. Senonchè l' inaugurazione e la benedizione dei vessilli venne di epoca in epoca rinviata ed a tutto oggi non sene è fatto niente. Le cerimonie, che in ognuno di questi paesi, avrebbero avuto un significato profondo e servito di opportuna dimostrazione di tante cose che in certi orami sincera non son riuscite a far breccia, dovrebbero, a quanto ci risulta, essere costituite di una unica funzione, da farsi forse a scuole chiuse o quasi, in un'unica località con l' intervento di esigue rappresentanze delle singole scolaresche. E' possibile che non si veda come la cerimonia venga in tal modo svuotata del suo più importante significato.

Verranno in queste scuole i gagliardetti, benedetti con tutte le forme del rito, non senza quella benedizione vergine e maggiore che è il giuramento di tutti gli scolari, alla chetichella e quasi vergognosi ad occupar quel posto d'onore cui dovrebbero essere innalzati con fierezza.

Ciò tanto meno opportuno appare in questi tempi ed in questi luoghi, in cui non sarebbe male, ripetere, ripetere, ripetere perchè ognuno senta ed intenda « Hic Manibimus optime ».

:: CRONACA UDINESE ::

Non esageriamo, signori!

Il « Gazzettino » fa parte della stampa antifascista, è organo dell' opposizione socialdemocratica ed è quindi perfettamente a posto quando, in linea col « Mondo » ed il « Corriere della Sera » ecc. si schiera contro il Partito fascista e contro il Governo di Mussolini traendo ogni giorno, con risultati finora ignoti, l'oroscopo per l'avvento di un Governo di sinistra con relativo trionfo della libertà e della democrazia.

Siamo stati sempre fra coloro che « vogliono » una opposizione. A parte la necessità politica di avere una opposizione, si deve anche pensare alla insostenibile monotonia che regnerebbe in un paese dove tutti la pensassero alla stessa maniera...

Dunque il « Gazzettino », antifascista in Friuli dal '20 al '21, prosegue per la sua via.

E' una via che riserba delle amarezze. La nomina di Luigi Spezzotti a Sottosegretario di Stato ha ispirato una nota di cronaca nella quale appare molto chiaro il disappunto della vecchia democrazia! La quale, non sapendo cosa altro dire, si vuole consolare facendo credere che Luigi Spezzotti appartenga non al Partito fascista, ma al partito conservatore udinese (?) del quale, come della vecchia democrazia, restano, accomunati nella ria sorte comune, soltanto dei più o meno storici residui.

Con buona pace del « Gazzettino », il nuovo Sottosegretario alle Finanze è un fascista; uno di quelli che prima di ricevere la tessera (tra il fervido consenso del fascismo della sua città), fu pubblicamente e senza riserve con noi fino dal '21, meritandosi l'onore dello sdegno di tutte le democrazie, di tutti i socialismi e popolarismi i quali, di pieno accordo, pretendevano le sue dimissioni da Sindaco di Udine in seguito alle sue manifestazioni di solidarietà col Fascismo udinese in circostanze che nessuno può dimenticare.

Naturalmente questi democratici non sanno rinunziare al vecchio « cliché » della politica, nè ai vecchi amori, nè ai vecchi odi e neppure alla vecchia e fradicia terminologia. Il mondo politico gira ancora, secondo il « Gazzettino », su due poli: democratici e conservatori. E il fascismo?

Questi nostri avversari esagerano alquanto in questo genere di... soppressioni.

La missione dell'on. Starace

L' Ispettore politico del Partito Nazionale Fascista on. Starace ha continuato oggi l'esame della situazione locale.

Nel pomeriggio egli ha ricevuto, assistito dal Segretario Federale De Carli, una commissione di fascisti di Udine, accompagnata dall'on. Ravazzolo, della quale facevano parte alcuni membri del cessato Direttorio. Il colloquio si protrasse per circa quattro ore.

In serata l'on. Starace ha ricevuto una commissione di leccesi e di brindisini che gli ha portato il saluto cordiale dei suoi conterranei residenti nella nostra città.

L' ASSEMBLEA DEL FASCIO

Come abbiamo annunziato, questa sera alle ore 21 avrà luogo nella Palestra di via Dante, l'Assemblea straordinaria del Fascio di Udine indetta dall' Ispettore Politico del Partito on. Achille Starace per comunicazioni che egli farà sulla situazione locale.

Milizia volontaria

per la Sicurezza Nazionale.

Il Comando della 63ª Legione « Tagliamento » ci comunica:

Tutti i Militi della 1ª Centuria e della Sezione Mitragliatrici devono trovarsi adunati alle ore 8 ant. di domenica 6 corrente nel cortile della Caserma Valvason. Tenuta estiva.

Movimento Sindacale

Sindacati Ferrovieri della Cividale - Caporetto.

Domenica 29 giugno a Cividale, nella sede del Fascio, è stato costituito il Sindacato Ferrovieri Cividale-Caporetto; era presente il Segretario dei Sindacati Fascisti signor Castellani.

A far parte del Direttorio sono stati eletti: Antonio Zucco, Dante Dominicis, e Marco Bassetto.

Sindacato Lavoratori del Legno di Teor.

Martedì 2 luglio, a Teor, coll' intervento del Segretario Federale Castellani dei Sindacati Fascisti si è costituito il Sindacato Lavoratori in Legno.

La riunione è riuscita numerosa. Erano pure presenti il Segretario del Fascio di Teor de Apollonia, il Sindaco ed il Segretario di Rivignano sig. Pasquali; hanno parlato il Segretario del Fascio signor de Apollonia ed il Segretario della Federazione.

Passati alla nomina del Direttorio vennero eletti: Carlo Morati, segretario; Giuseppe Seretti, Settimio Comussi, Luigi Ortali e Giuseppe Postrini, membri.

Sindacato Lavoranti Barbieri di Udine.

Giovedì sera, 3 corrente, all'Albergo « Al Telegrafo », si sono riuniti i lavoranti barbieri in assemblea con l' intervento del Segretario della Federazione Castellani e hanno deliberato di inviare una circolare a tutti quei lavoranti che ancora non hanno aderito al Sindacato, invitandoli ad iscriversi subito per dare alla organizzazione sindacale tutta quella solidarietà e consistenza indispensabile per il miglioramento della propria classe.

Passati alla nomina del Direttorio sono stati nominati: Clemente Savio, segretario; Umberto Flora, Pietro Saltarini, Giovanni Buzzi e Luigi Pellegrini, membri.

L'assemblea ha deliberato d' inviare telegrammi di solidarietà a S. E. Mussolini ed all'on. Rossoni.

Per la ferrovia Cividale-Caporetto

L' indennizzo agli espropriati.

All'on. P. S. Leicht, che aveva fatto premure al Ministro dei Lavori Pubblici in merito alla questione dell' indennizzo ai proprietari dei terreni espropriati per la ferrovia Cividale-Caporetto, è pervenuta la seguente lettera:

On. Deputato,

In ordine alle premure da Lei rivolte circa la corresponsione delle indennità ai proprietari degli immobili espropriati dall'autorità militare per la costruzione della ferrovia Cividale-Caporetto mi è grato assicurarLa che tale questione sarà prontamente risoluta appena definite le pratiche ormai avviatesi alla fase conclusiva per una regolare concessione della linea all' industria privata.

Cordiali saluti. *F. Carnazza.*

Per i muratori disoccupati

All' Ufficio Intermandamentale di Collocamento si richiedono per la Lombardia operai muratori fornaciai e garzoni.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, in seduta 3 corrente luglio, ha preso le seguenti deliberazioni.

— Ha approvato i provvedimenti conseguenti all'applicazione del R. Decreto 30 settembre 1922 N. 1290 e successivi in favore degli impiegati e salariati ex combattenti.

— Ha stabilito l'appalto del servizio di nettezza pubblica.

— Ha deliberata la spesa necessaria per il collocamento della tubatura stradale dell'acquedotto per l'approvvigionamento idrico del terzo gruppo delle case popolari che stanno per costruirsi in Chiavris (adiacenze).

— Ha accordato un concorso in favore della Società Filologica Friulana per la pubblicazione del suo atlante linguistico.

— Ha riconfermato il concorso di lire 20 mila in favore di quel Comitato che dia le necessarie garanzie per una serie di spettacoli lirici, di reale ed assoluto valore artistico, da svolgersi all'aperto sul piazzale del Civico Castello.

— Ha stabilito di concedere un concorso di L. 8 mila in favore del Comitato delle Corse che avranno luogo nell' Ippodromo del Campo Sportivo nel venturo agosto.

— Ha approvato la spesa necessaria per i lavori intesi ad evitare gli allagamenti che si verificano sovente nel periodo di pioggie presso le rampe di accesso al R. Ginnasio e Liceo.

— Ha definito inoltre diverse pratiche di ordinaria amministrazione come liquidazioni, pagamenti, concessioni diverse, ecc.

Il manifesto dei mutilati e invalidi

per la prima pesca della riconoscenza Udine, autunno 1924.

In occasione dei festeggiamenti che, presente S. M. il Re soldato, celebreranno il valore delle « cravatte rosse », la Sezione Provinciale di Udine della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, confidando nella tradizionale e squisita generosità della Cittadinanza Udinese, ha deciso di organizzare per il p. v. autunno la prima grande « Fiera di Beneficenza » dal simbolico motto: « Io ho quel che ho donato ».

Quante miserie ignorate e quanti dolori senza nome di compagni nostri che assistono giorno per giorno allo sfacelo del corpo macerato nella trincea; quante volontà si tendono inutilmente verso un lavoro invano sospirato e atteso angosciosamente al quale molte volte il corpo mutilato più non può reggere; quante venerande esistenze si abbattono nella disperazione senza conforto alcuno; e quante fanciullezze senza sorriso vanno intristendo in una vita di dolorose privazioni!

Per questo domandiamo il concorso e l'appoggio di tutti i cittadini, non per una elemosina che offende, ma per un atto di fraterna riconoscenza, che riconfermi il sano e sincero patriottismo delle genti di questa santa Terra Friulana, che eccelle nel tributo di gratitudine verso Coloro che nulla rifiutarono alla Patria sorta in armi, per difendere il suo millenario patrimonio di bellezza, di giustizia e di libertà.

Udine, 3 luglio 1924.

Il Comitato Promotore.

Concorso Magistrale

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia rende noto che il concorso magistrale bandito in virtù del R. D. 18 maggio 1924 N. 849, i cui termini scadono il 25 corrente, « è soltanto ed esclusivamente » per ex combattenti. Nessuna altra categoria d' insegnanti può prendervi parte.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Spezzatini di vitello - Contorno.

Questa mattina alle ore 11.30, dopo breve malattia, spirava serenamente

FILOMENA VACCATO

nata CHIMER

d'anni 62.

Il marito, i figli, le nuore ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 6 corrente alle ore 10 partendo dalla casa in Viale G. Batta Bassi N. 21.

Udine, 4 luglio 1924.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.

Famiglia Luigi Vaccato e Figli.

Il conferimento di un premio di L. 75.000 al prof. Antonio Berlese.

L'avvenimento che si compie domani a Udine è di quelli che, se interessano soprattutto l'ambiente agricolo, non devono passare inosservati ai non agricoltori e a tutti quanti seguono i nuovi trovati, progressi della scienza, oltrechè interessarsi del progresso economico e morale di un Paese.

Si tratta di rendere onore ad uno Scienziato che ha, a sua volta, onorato l'Italia: un entomologo che è conosciuto all'estero forse più che da noi, per avere scoperto un metodo geniale di lotta contro la « Diaspis pentagona » dei gelsi, il quale ha permesso agli agricoltori di liberarsi del terribile parassita « senza nessuna spesa », valendosi di un nemico naturale della « Diaspis », la Prospaltella, scoperta appunto dal Berlese e da lui diffusa.

In questo modo il Berlese, salvando la produzione dei gelsi, ha salvato la nostra fiorente industria bacologica, e gli agricoltori friulani vogliono attestare al Berlese la loro riconoscenza, non soltanto a parole, come in generale vengono fatto finora, ma col dargli un premio di L. 75.000, somma non certo corrispondente all'importanza economica della sua scoperta, ma abbastanza cospicua per dimostrare a tutta l'Italia che i Friulani, popolo serio, lavoratore, alieno dei chiassi e dalle vane parole, sa fare il proprio dovere verso chi lo ha beneficato.

L'esempio che il Friuli offre, è al tempo stesso una prova della potenza e della solidarietà dei produttori di bozzoli stretti intorno ai loro fiorentissimi Essiccatoi cooperativi. Sono questi infatti che raccolsero l'iniziativa, e alla loro esistenza devesi se essa ha potuto venire rapidamente condotta a buon esito. Agli essiccatoi, si uniscono unanimi le altre istituzioni agrarie cooperative e molti agricoltori privati.

Il premio in denaro sarà accompagnato da una pergamena, pregevole lavoro di Antonio Gasparini, e da una medaglia d'oro, dono della Federazione Agricola del Friuli, mentre un'altra medaglia d'oro darà l'Associazione Agraria Friulana.

La consegna personale del premio al illustre scienziato si svolgerà alle 11, domani (domenica), nella magnifica sala del Palazzo della Provincia, gentilmente concessa dalla Commissione Reale. La cerimonia avrà carattere essenzialmente agrario: sono invitati a partecipare i sottoscrittori (ente o persona) ed, in generale, tutti i produttori di bozzoli, cosicchè anche quelli che non hanno dato o potuto dare il loro contributo materiale, potranno almeno colla loro presenza, associarsi all'omaggio verso il prof. Berlese.

Seguirà un banchetto, in onore del festeggiato, all'Albergo d'Italia.

Aggiungiamo che il prof. Berlese è Veneto, nativo di Padova, da famiglia originaria della plaga del Livenza, e cioè di Gaiarine, presso Sacile, in territorio Trevisano.

Tassa scambio sugli animali

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze, con circolare 8 giugno p. p., ha esteso al bestiame vaccino il sistema di riscossione della tassa scambi all'atto della macellazione. Pertanto, per le vendite di bestiame vaccino, ovino e suino, la tassa di scambio di una lira per cento è dovuta una sola volta al momento della macellazione, giusta i seguenti criteri:

a) per la macellazione del detto bestiame qualunque ne sia il valore, se da parte di commercianti, industriali, macelli, società, esercenti l'industria agraria in economia o gli allevatori a scopo commerciale e industriale;

b) per la macellazione del detto bestiame da parte di proprietari e coltivatori di fondi, quando il valore del bestiame di volta in volta macellato superi lire mille.

Le vendite del bestiame suddetto che abbiano luogo prima o dopo la macellazione, tanto se effettuate dai privati proprietari o coltivatori di fondi, quanto, posto in essere fra commercianti ed industriali, non sono soggetto a tassa di scambio.

La tassa di scambio sul detto bestiame sarà corrisposta dai proprietari del bestiame assieme alla tassa e ai diritti di macellazione dovuti ai Comuni, mediante l'applicazione delle marche doppie per gli scambi sulla medesima bolletta (madre e figlia) della tassa e diritti di macellazione. Le marche verranno applicate dallo stesso incaricato comunale.

Per le vendita di animali diversi dai vaccini, dagli ovini e suini resta ferma l'applicazione della tassa di scambio all'atto della vendita, anche se questa vien fatta dai proprietari e coltivatori di fondi a commercianti ed industriali quando l'importo di ciascuna vendita superi lire mille.

Nel caso di importazione di bestiame vaccino, ovino e suino vivo, la tassa di scambio sarà dovuta all'atto della macellazione, se il detto bestiame è importato già macellato (esclusa la carne congelata che è esente) è dovuta la tassa di scambio di lire 1 per cento al momento dell'importazione e nei modi normali.

Agli effetti della tassa osservasi che per bestiame macellato s'intende l'animale con o senza pelle, intiero o diviso a metà o a quarti, mentre nella voce « carne » esente da tassa di scambio, rientra soltanto la carne fatta a pezzi al uso di macelleria.

Imposta sul consumo del vino
Riduzione di aliquota.

L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica:

« Con R. Decreto, legge 24 maggio c.a. stata disposta, con effetto dal 1° luglio, la riduzione dell'aliquota generale sul consumo del vino da L. 20 a L. 15 per ettolitro.

Tenuto presente che, a sensi degli articoli 3 e 22 del R. D. 12 luglio 1923 N. 1510, il momento generatore di tale tributo è rappresentato dalla vendita del vino da parte dei produttori e dei commercianti all'ingrosso muniti di licenza di consumatori od ai rivenditori al minuto, oppure dal consumo fattone direttamente dagli stessi produttori e commercianti all'ingrosso, ne consegue che la cennata minore aliquota entra in applicazione in rapporto al vino venduto o comunque consumato a far tempo dal 1° luglio 1924; mentre che il vino venduto o consumato entro il bimestre maggio-giugno deve sottostare all'imposta di L. 20 per ettolitro, ed in tale misura deve essere eseguito il versamento dell'imposta medesima dai produttori e commercianti all'ingrosso alla prescritta scadenza 1-5 luglio 1924 ».

La risposta del Provveditore agli Studi al nuovo Ministro della P. I.

Al saluto rivolto da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia ha risposto col seguente telegramma.

S. E. Ministro Istruzione
ROMA

A nome maestri ogni ordine scuole ed Istituti e funzionari tutti ringrazio gradito saluto che Eccellenza Vostra si è compiaciuta rivolgerci. Vostra Eccellenza può fare sicuro assegnamento su lo spirito disciplina e sul fervore di intenti e di propositi funzionari di questo Provveditorato e benemerita classe magistrale friulana e giuliana che ha tradizioni superbe mai smentite di italianità e di alto senso propria missione educativa.

Gradisca Vostra Eccellenza mio personale devoto omaggio.

Provveditore REINA.

Nuovo ingegnere

In questi giorni ha conseguito, con splendida votazione, la laurea di ingegnere industriale all'Università di Liegi, il giovanissimo concittadino Mario Fachni, figlio dell'ing. Carlo.

Il nuovo ingegnere, al quale null'altro auguriamo se non di continuare le paterne tradizioni di intelligente e fattiva operosità, l'anno venturo perfezionerà i suoi studi a Grenoble por ottenere anche la laurea di ingegnere elettrotecnico.

Il « Giornale del Friuli » mentre invia i suoi rallegramenti al nuovo ingegnere, si associa cordialmente alla legittima soddisfazione del padre.

I funebri di un valoroso reduce d'Africa

Ieri sera, alle ore 17, seguì l'accompagnamento funebre della salma del valoroso caporal maggiore Pietro Fanna, nostro concittadino, perito, come abbiamo già pubblicato, combattendo da prode in Tripoitania.

Sul piazzale interno della Stazione, dalla parte dei treni in arrivo, era riunito un discreto numero di persone che si disposero subito in corteo.

Precedeva la Croce con un sacerdote. Il feretro, avvolto nella bandiera tricolore era trasportato dall'autocarro.

Tenevano i cordoni quattro amici della famiglia. Fiancheggiavano l'autocarro funebre soldati di cavalleria.

Sul feretro posavano le insegne del grado e le medaglie dell'Estinto e una grande corona di fiori freschi, inviata dalla signorina Vittoria Fanna.

Seguivano l'autocarro rappresentanze, con bandiera, delle Madri e Vedove e dei Combattenti, nonchè alcune signore in gramaglie ed altre persone.

Il mesto corteo, dalla Stazione ferroviaria s'avviò direttamente al Cimitero.

Alla signorina Vittorio Fanna che, sebbene addolorata, va altiera del suo congiunto caduto in difesa della bandiera nazionale: rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 4 luglio 1924.

	ore 6	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.2	752.5	751.0
Pressione al mare	762.7	762.9	762.4
Temperatura	25.1	28.0	27.0
Umidità (0-100)	73	73	73
Vento Direzione	N	W	W
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,5
Temperatura minima: 19,7
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, Medio Tirreno
Pressione minima: 738, su Isole Ebridi
Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli in prevalenza occidentali; cielo vari; temperatura aumentaa.

CRONACA SPORTIVA
La VII.a tappa del Giro di Francia
BOTTECCHIA E' SEMPRE PRIMO.

SPEGNERES DE LUXON, 4.

Questa mattina con tempo magnifico alle ore 4 sono partiti i 65 concorrenti del Giro ciclistico di Francia per la settima tappa. Una folla considerevole ha fatto ai corridori una entusiastica ovazione.

PERPIGNAN, 4.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bottecchia, 2. Ttys, 3. Alancourt, giunti in gruppo alle 17.40. — 4. Frantz, 5. Brunero, 6. Aymo, giunti in gruppo alle 17.44.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).
Francia 119 — Svizzera 416 — Londra 101.10 — America 23.34 — Berlino (cambio oro) 5.00 — Vienna 0.033 — Romania 9.40 — Belgio 105.25 — Spagna 308.50 — Praga 68.05 — Ungheria 0,0292 — Jugeslavia Borsa di Trieste) 27.80.

Rendita e Consolidato
Rendita 3.50 per cento 98.35.
Consolidato 5 per cento 98.35.

Quotazioni obbligazioni Venezie
Quotazione Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 3 luglio 1924: Corso medio 87.20 — Quotazioni singole: Milano 86.50; Roma 87.80; Trieste 87.50.

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 4 luglio 1924: Corso medio 96.38 — Quotazioni singole: Milano 86.0; Roma 86.50; Trieste 86.75.

I prezzi della seta

ROMA, 4.

Il corrispondente serico a New York telegrafa:

La seta è sostenuta e il mercato di essa è attivo nei paesi di origine, gli stoks sono moderati, il tono è migliore. La seta italiana si quota: la classifica 6.40, l'extra 6.60, la grande extra 6.80. La seta giapponese si quota 5.15 la extra, 5.40 la « double » 5.70. Cambio a vista 23.26.

Spigolature

Esaminando i dati della produzione agricola dell'Egitto nell'anno 1923, riguardo alla produzione cotoniera, che è la più importante di quella regione, si nota che la produzione è stata più abbondante per il cotone a fibre corte di quella che non sia stata quella del cotone a fibre lunghe. Ciò fa pensare al serio pericolo che l'Egitto corre, data la concorrenza dei paesi stranieri dove si cerca sempre più di coltivare il cotone a fibre lunghe. La coltura del riso, dopo alcuni anni di stasi, ha potuto essere ripresa su larga scala, grazie ad una piena insperata del Nilo Azzurro. Però l'influenza delle annate precedenti si è fatta sentire: sono state scarse le sementi, ciò che ha impedito una più forte produzione. Le trattrici meccaniche cominciano ad affermarsi nell'opera di spianamento dei terreni ed è probabile che daranno buoni risultati. La viabilità è stata migliorata, il cammello va diminuendo a profitto del carretto, e cominciano a diffondersi le automobili.

Si è cominciato a piantare alberi lungo le vie ed i canali; sembra che questo movimento di arboricoltura stia estendendosi. La coltura del suolo invece e ancora praticata con mezzi primitivi e rende assai meno di quello che potrebbe. Le aziende grandi lottano contro la difficoltà di trovarsi la mano d'opera: il Fellah resta attaccato al suo pezzetto di terra e non emigra nemmeno da provincia a provincia.

Pochissimo studiata anche oggi è la questione della possibilità di irrigare estensioni maggiori di territorio con le acque del Sudan: il problema è tecnico e politico; da esso dipende l'avvenire dell'Egitto, pure poco si è fatto per sviscerare questa questione. Si è invece fatto di più per risolvere il problema del drenaggio delle acque, che tuttora, in parte dell'Egitto, è suscettibile di miglioramenti. Il Governo si è inoltre interessato di aumentare le colture industriali, promuovendo la coltivazione del lino e del ricino.

Lo specchio d'acqua del Tanganika (a 788 m.) si estende fino a 3° 21' di latitudine Sud. Al di là, il fondo della fossa emerge, ma fu intieramente livellato da notevoli depositi lacustri recenti; esso forma il piano nel quale scorre il basso Rusizi. Questo piano si rileva lentamente fino verso 1100 m., che raggiunge, alla sua estremità settentrionale a 2° 36'.

La specchio d'acqua del Tanganika occupa tutta la larghezza della fossa; le sue rive sono rettilinee ed alquanto frastagliate. La folta del Tanganika si è formata sul grande Graben per uno scavamento tardivo, posteriore alle emissioni vulcaniche del Kivu.

La rete paludosa della soglia della valle del Rusizi era anticamente verso Nord fognata da una larga valle. Più tardi a valle fu approfondita, poi invasa dalle acque del lago Kivu ed in parte riempita da alluvioni. Infine vi fu cattura da parte di un affluente torrentizio del Tanagnika. Il secondo tronco è dunque il vero emissario del lago Kivu.

Il lago Kivu (m. 460) differisce essenzialmente dal Tanganika per le coste sinuose, molto frastagliate e per le numerose isole. Il lago Kivu è un lago di sbarramento, le cui acque ricoprono un antico bacino fluviale. La barriera di Virunga non ha creato il lago Kivu, ma lo ha separato dal lago Alberto, col quale formava prima un solo ed unico specchio di acqua lacustre. Il lago Alberto non occupa più, ai piedi dell'Hörst occidentale, che una piccola parte dell'immensa pianura alluvionale, che si rialza al Sud e all'Est e presenta una orlatura di terrazze lacustri antiche. Le alluvioni della pianura sono ricoperte dalle colate recenti della barriera di Virunga.

Oggi la fotogrammetria compiendo un audace passo innanzi, è stata applicata alla fotografia dall'aereo, dalla quale è quindi possibile trarre il documento fotografico colla maggiore precisione di dati metrici, con ricchezza di particolari e speditezza. Fra le varie soluzioni del problema e i diversi istrumenti costruiti, meritano speciale menzione quelli del prof. Hugershoff e quello del tenente italiano Nistri, i quali, ambedue, presentano un notevole grado di praticità.

Sarebbe oltremodo interessante esaminare e discutere dettagliatamente i particolari degli apparecchi e il modo col quale il terreno viene riprodotto nelle carte aereofotogrammetriche. L'esame varrebbe certo a convincere che la riproduzione aereofotogrammetrica rappresenta oggi il procedimento perfetto per eccellenza, e merita perciò di essere divulgata ed applicata anche in Italia.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.
Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.
Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:
Partenze da Udine: ore 14.45 — 22. — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.
Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale: Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale. Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11,30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14,01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.25.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano
Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.
Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.
Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.
Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).
Arrivo Lignano: ore 8.15.
Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 4.35 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.
Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.
(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.
(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15,25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15, in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).
Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.
Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano
Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano.
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.
In coincidenze con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.
Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.
Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado.
Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.
Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »